

VERBALE DI GIURIA

2° CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE PREMIO Giovani Imprenditori ANCE e Confindustria Catania tema **“PAESAGGI URBANI”**

Sono presenti alle ore 10,30, presso la sede di ANCE Catania, per l'apertura dei lavori della commissione giudicatrice del concorso i seguenti giurati:

Salvatore Messina, *Presidente*, Gruppo Giovani ANCE Catania

Marco Di Grazia, *Tesoriere*, Giovani Imprenditori Confindustria Catania

Maurizio Spina, *Docente di Urbanistica*, Università di Catania

Pippo Pappalardo, *Critico Fotografico*, Catania

Vittorio Graziano, *Direttore Artistico*, Med Photo Fest di Catania

Santo Eduardo Di Miceli, *Docente di Teoria e Storia della Fotografia*, Palermo

All'avvio dei lavori, la commissione all'unanimità assegna la carica di Presidente a Salvatore Messina. Il professore Maurizio Spina fa una precisazione sulla definizione del tema del concorso e sulle implicazioni disciplinari dal punto di vista della pianificazione territoriale e sul concetto di paesaggio urbano.

Il critico Pippo Pappalardo precisa che paesaggio viene dall'etimologia indo europea Pac e che gli uomini si differenziano da tutte le altre specie del pianeta per la loro capacità di coltivare e seppellire e che la costruzione del paesaggio passa attraverso la capacità dell'uomo di progettare e di costruirlo.

Santo Eduardo Di Miceli aggiunge che nella tradizione della storia della fotografia, la fotografia del paesaggio ha delle prerogative e delle implicazioni disciplinari precise che fanno appartenere certe fotografie al tema e altre ad ulteriori prerogative come la fotografia di reportage.

Inoltre, la fotografia di paesaggio ha in Italia, a partire dal 1984 con *Viaggio in Italia*, mostra a cura di Luigi Ghirri, delle caratteristiche tutte italiane che la differenziano dalla fotografia americana di paesaggio.

Ci sono due grandi fotografi americani Joel Meyerowitz e Richard Misrach che si possono annoverare tra i grandi fotografi americani di paesaggio urbano. Meyerowitz è il fotografo che si occupa della rappresentazione dramma di Ground Zero. In Italia Luigi Ghirri, Giovanni Chiaramonte, Gabriele Basilico, Guido Guidi, Paolo Rosselli, e tanti altri hanno rappresentato il paesaggio italiano negli ultimi anni creando una maniera italiana di rappresentare il paesaggio urbano.

I lavori della commissione procedono con la visione di tutte le fotografie presentate da n°121 partecipanti per un totale di n° 218 immagini fotografiche.

Si inizia con la sezione tema libero (92 partecipanti per 162 fotografie) e ci si concentra sull'attinenza al tema Paesaggio Urbano selezionando le opere che hanno un'appartenenza al tema del concorso.

Si escludono le opere fotografiche fuori tema in questa prima selezione.

Si procede con una seconda selezione che riguarda la qualità delle immagini, la loro composizione, etc...

Vengono selezionate n° 21 fotografie finaliste che verranno esposte in mostra.

Si procede con una discussione sulle fotografie finaliste e la giuria all'unanimità assegna i seguenti premi:

1° posto - Alessandro Romeo -

L'autore mette in risalto le enclave urbane che danno il senso di un'integrazione non compiuta e di una città che nel suo salotto buono ospita ancora delle ferite aperte e mai risolte. La storia e i suoi paradossi: quello che è stato negli anni 50 un esempio di speculazione immobiliare di larga scala, portando alla deportazione di massa di tanti catanesi che abitavano a San Berillo, diventa oggi spazio di vita degli ultimi, dei diseredati e degli "invisibili".



2° posto – Simone Raeli

L'autore evidenzia l'integrazione sociale nella città di certe comunità che vivono in periferia. Gli indiani giocano a cricket in un *terrain vague* alla periferia della città trasformando questo non luogo in una *genial location* grazie all'occhio attento del fotografo che lo sa cogliere. In quest'immagine vi è la traccia della scuola di fotografia italiana sul paesaggio. La frontiera urbana: dove finisce la città non è una linea sottile, ma un luogo di vita e di socialità per i nuovi cittadini.



3° posto – Simone Sapienza

L'autore mette in relazione la città e il rapporto con i suoi abitanti al calar della sera. Il rapporto tra chi vive dentro casa e chi vive nella strada lasciando cogliere la città sullo sfondo. L'uomo della strada è rappresentato con una forte ombra che potrebbe essere l'ombra della notte. La periferia durante l'ora di cena: lontano la città storica quella consolidata e riconosciuta come "valore". Qui la periferia, la vita nel quotidiano. "Resta la luce elettrica a confinare il buio fuori dalla finestra ancora per qualche ora" (Emidio Clementi).



La commissione decide di assegnare inoltre n° 5 segnalazioni pari merito a:

Giuseppe Vizzari, per la composizione dell'immagine e per aver colto un particolare momento di vita delle città di mare.



Laura Chiodi, avverte della necessità di un'inversione di tendenza rispetto al costruito e alla super produzione che di fatto sta distruggendo il mondo.



Antonino Seminara, presenta una fotografia di paesaggio di un giardino progettato dall'uomo che tenta di riprodurre il naturale rendendo quasi invisibile una panchina e l'uomo stesso; si inverte il rapporto antropico-naturale.



Andrea Salmeri, mette in relazione un'opera di architettura contemporanea con la vita delle persone e il volgere quotidiano dei flussi della città. La foresta di cemento e i suoi abitanti. Gli elementi fondamentali della geometria qui trovano presenza e sostanza in un unico scatto.



Francesca Barbagallo, Guardare ad un'antica piazza di Catania attraverso la reinterpretazione del reale della città che passa dalla conoscenza delle avanguardie figurative del novecento. L'astrazione che fa la Barbagallo sposta il luogo e la sua realtà quotidiana di mercato e lo trasforma in un'immagine affascinante. Un angolo di Catania "montato" e "smontato" ogni giorno. Una costruzione "non permanente" con un elevato costo ecologico: dove finiscono i rifiuti ogni giorno?



Conclusi i lavori della prima sessione, si continua con la sezione Instagram del concorso.

Si procede con lo stesso ordine dei lavori con la visione di tutti gli scatti presentati (n°29 partecipanti per un totale di n°56 immagini fotografiche).

Alcune fotografie sono state presentate in maniera irregolare.

Il presidente della commissione Salvatore Messina chiede di verificare se è possibile individuare che la fotografia sia stata eseguita con un strumento consono alle richieste del concorso.

Santo Eduardo Di Miceli fa una precisazione sul senso dell'utilizzo di Instagram come applicazione, la differenza tra l'uso di un apparecchio reflex e la conseguente trasformazione del file su supporto Instagram e l'uso di telefoni e Ipad per cui Instagram è stato progettato e costruito.

La commissione decide di escludere le fotografie realizzate con strumenti non idonei.

Pippo Pappalardo ricorda che Instagram non poggia solo su una funzione tecnica e strumentale ma da tempo formula un linguaggio visivo adeguato alle logiche dei motori di ricerca (informazione, relazione, velocità, sinteticità, etc....), e di cui bisogna tener conto.

Si dà inizio alla seconda selezione e vengono individuate n° 10 fotografie finaliste

Si procede con una discussione sulle fotografie finaliste e la giuria all'unanimità assegna i seguenti premi:

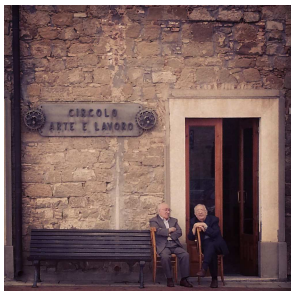
1° posto - Simona Rapisarda -

Una foto che denuncia l'attuale immobilismo, malgrado i proclami, nel recupero del centro storico dell'Aquila. Una cosa impensabile ed ingiusta: il restauro della città storica porterebbe beneficio al paesaggio, al turismo e al mondo dell'edilizia oggi in ginocchio.



2° posto – Damiano Schinocca

L'autore in quest'opera fotografica evidenzia attraverso i soggetti ed i materiali ricchi di storia un significato “siciliano” di “arte e lavoro”.



3° posto – Rossella Auriemma

L'autore fa una citazione che parte dalla pittura di Giovanni Fattori e arriva fino alla fotografia di Luigi Ghirri sul paesaggio italiano. Il contrasto dei colori, la geometria degli elementi, il gioco della luce rendono quest'immagine molto interessante.



La commissione decide di assegnare inoltre n° 2 segnalazioni pari merito a:

Marta Mangione, per la capacità di mettere in relazione per analogia e differenze tre elementi che compongono la città.



Silvia Mariotti, interpreta la rinascita di alcuni spazi dei centri storici resi contemporanei grazie all'uso della pittura murale di giovani artisti contemporanei.



Alle ore 14,30 i lavori si concludono, alla presenza di tutti i membri della commissione giudicatrice.

Letto e approvato

Catania, lì 1 ottobre 2013

La Giuria
Salvatore Messina
Marco Di Grazia
Maurizio Spina
Pippo Pappalardo
Vittorio Graziano
Santo Eduardo Di Miceli